

Ad ostia ad ostia

Ad ostia ad ostia
spartizione di pane
calma solenne imperitura spartizione
non transeunte ma assoluta
come compitura di cerchio
dove si può attingere e aspergere
vino d'uve nere
e grano e semi e radici.

Un protoricordo è alla base:

forse l'odore del pane
(o del fieno)
nella cavea del forno,
mistero ancora chiuso alla nostra esperienza
dove appena fu dato di sbirciare
al di sopra delle spalle materne
nello stupore assonnato dell'alba

o forse (e grido di gioia infantile)
il basilico smosso
voglioso di sapere

io

il sapore della luce del mattino

odoroso di giovinezza
nel grido fresco del basilico
smosso
in un tremore di gioia stupefatta.

Per salvarci poca cosa:
un nulla che sfiori l'Universo.